

Sollecitata alle Nazioni Unite

# Un'inchiesta sui rapporti tra NATO e Sud Africa

## L'iniziativa presa da movimenti democratici europei e dell'Africa australe. Il problema della cooperazione con il regime di Pretoria nel campo nucleare

BRUXELLES, 27

Un'inchiesta sulla cooperazione militare tra governi della NATO e il governo della Sudafrica, in particolare sul terreno nucleare, è stata sollecitata all'unanimità dalla conferenza internazionale tra movimenti democratici europei e movimenti di liberazione dell'Africa australe, svoltasi nei giorni scorsi a Bruxelles.

La richiesta è contenuta in una «risoluzione speciale», approvata su richiesta della presidenza.

«In vista della crescente evidenza di strette relazioni tra la NATO e/o suoi membri e il Sud Africa, e tenendo conto degli specifici dinieghi espressi dal dott. Luns, segretario generale della NATO, che qualsiasi contatto in tal genere, diretto o indiretto, esiste — è detto nel documento — questa riunione rispettosamente chiede al Comitato speciale delle Nazioni Unite sull'apartheid, di costituire una piccola Commissione speciale di inchiesta con pieni poteri per ricevere prove, investigare e riferire pubblicamente alle Nazioni Unite sulle seguenti questioni:

1) l'estensione e la natura della collaborazione militare, navale e aerea (se ne sussista alcuna) che esista tra la NATO, qualsiasi dei suoi organi e/o Stati suoi membri, e le autorità della Repubblica del Sud Africa;

2) l'estensione e la natura della collaborazione (se ne sussista alcuna) che esista tra Stati membri dell'ONU e autorità sudafricane (incluse ditte commerciali) che abbia riferimento in qualsiasi modo alla produzione di uranio, plutonio, e/o armi nucleari o energia nucleare per qualsiasi scopo;

3) le fonti e l'estensione dell'equipaggiamento militare, navale, aereo e di comunicazione fornito al Sud Africa».

In precedenza, la conferenza aveva ascoltato i rapporti di quattro rappresentanti di movimenti di liberazione dell'Africa australe: Naicker per l'ANC (Sud Africa), Katjivi per la SWAPO (Namibia), Ndlovu per l'ANC (Rhodesia-Zimbabwe), e Martins per il MPLA (Angola).

Particolare rilievo hanno dato alla conferenza la presenza e gli interventi di rappresentanti dell'ONU; Jeanne Martin Cissé, presidente del Comitato speciale anti apartheid, Ajit Singh, presidente del sottocomitato per l'applicazione delle risoluzioni del Comitato stesso, e Sean McBride, alto commissario per la Namibia con rango di segretario generale aggiunto dell'ONU.

**Massiccio programma USA di ingerenza in Angola**  
WASHINGTON, 27  
Fonti governative hanno riferito che l'amministrazione Ford si accinge a proporre al Congresso un programma di aiuti militari allo Zaire per diciannove milioni di dollari, in aggiunta ai sessantamila dollari di aiuti finanziari di emergenza, già all'esame delle Camere. Se il Congresso voterà i due programmi, l'aiuto americano allo Zaire risulterà quintuplicato rispetto al livello attuale.

Le nuove richieste di stanziamenti coincidono con il rilancio dell'ingerenza dello Zaire nell'Angola, che si manifesta attraverso crescenti invii di armi al FNLA nel nord dell'UNITA, due gruppi sui quali puntano le forze neocolonialiste per mantenere il controllo dell'Angola.

Il FNLA, che ha le sue basi nel nord dello Zaire, controlla le province di Zaire e di Vinga, nel nord-est, e da quelle posizioni ha sferrato un'offensiva contro Luanda. La UNITA, sostenuta dal governo sudafricano, opera nel sud, dove forze regolari sudafricane hanno lanciato nel gennaio scorso un'offensiva. Tanto il FNLA quanto l'UNITA hanno potenziato le loro file con mercenari bianchi, reclutati tra gli ex membri della FIDE e di altre organizzazioni fasciste portoghesi.

Tra il materiale che gli Stati Uniti contano di inviare nello Zaire per rifornire le formazioni mercenarie sono fucili del tipo M-16, adatti al tipo di operazioni che sono condotte nella lotta contro il MPLA.



**DODICI ATTENTATI NEGLI USA** Dodici bombe sono esplose nei pressi del dipartimento di Stato. A New York obiettivi degli attentati sono stati due agenzie della Chase Manhattan Bank, una della First National City Bank e la missione statunitense presso le Nazioni Unite. A Chicago, infine, bombe sono esplose nei pressi di una banca, della Sears & Roebuck, il più alto edificio degli Stati Uniti, e di un complesso di abitazioni e commerciali noto con il nome di «Marina City». Gli attentati sono stati rivendicati da una organizzazione nazionalista portoricana. Nella foto: i pompieri cercano di evitare il divampare degli incendi dopo l'esplosione contro la «First National City Bank» a New York

## Karami tenta invano di comporre la crisi

# Tregua annunciata e violata a Beirut: altri quaranta morti

### Boicottate le elezioni israeliane in Cisgiordania - Il presidente Sadat in USA

BEIRUT, 27  
La crisi libanese resta insolubile, nonostante gli sforzi del primo ministro Karami, che ieri, in un messaggio trasmesso alla nazione, aveva annunciato di aver ottenuto il consenso delle parti a una tregua e a nuovi sforzi di conciliazione. Anche la notte scorsa è stata fucilata da militanti sconosciuti che hanno fatto, secondo valutazioni della polizia, quaranta morti.

Karami, che parlava dopo un'ora e mezza di riunione del gabinetto ministeriale, aveva espresso la speranza che «ulteriori contatti con le parti interessate» messi in programma per oggi, consentano di precisare le condizioni particolari per il consolidamento della tregua e il ripristino della calma e della normalità nel paese. «Non ci basta — aveva sottolineato — dichiarare una tregua che poi non viene rispettata. Quello che ci serve è che gli uomini armati si ritirino dalle strade».

Ma proprio mentre Karami parlava in tutta la capitale si attivava la frangere delle bombe a mano e delle fuclate.

A mezzanotte si registravano ancora violenti scontri ed era possibile sentire in varie zone della città il rumore di sparatorie con armi automatiche e gli scoppi dei proiettili di mortaio. Le sparatorie sono proseguite per tutta la notte diminuendo di intensità soltanto verso le prime ore di stamane. La situazione rimane comunque molto tesa. Nel suo primo notiziario delle 5.45 radio Beirut ha annunciato che molte strade della capitale sono pericolose e che in alcuni quartieri gruppi di uomini armati impediscono alle ambulanze ed ai vigili del fuoco di raggiungere e soccorrere i feriti e di spegnere gli incendi.

L'ambasciata degli Stati Uniti e quella britannica hanno consigliato ai cittadini americani di evitare le zone di combattimento e di lasciare Beirut, precisando che abbandoneranno il Libano anche i dipendenti ed il personale diplomatico non essenziale.

La situazione è molto preoccupante. I palestinesi hanno rifiutato di partecipare alle elezioni israeliane in Cisgiordania. Il presidente Sadat si è recato in USA per discutere i temi della collaborazione.

Il presidente Sadat si è recato in USA per discutere i temi della collaborazione.

Il presidente Sadat si è recato in USA per discutere i temi della collaborazione.

Il presidente Sadat si è recato in USA per discutere i temi della collaborazione.

Il presidente Sadat si è recato in USA per discutere i temi della collaborazione.

Il presidente Sadat si è recato in USA per discutere i temi della collaborazione.

Il presidente Sadat si è recato in USA per discutere i temi della collaborazione.

Il presidente Sadat si è recato in USA per discutere i temi della collaborazione.

Il presidente Sadat si è recato in USA per discutere i temi della collaborazione.

Il presidente Sadat si è recato in USA per discutere i temi della collaborazione.

Il presidente Sadat si è recato in USA per discutere i temi della collaborazione.

Il presidente Sadat si è recato in USA per discutere i temi della collaborazione.

Il presidente Sadat si è recato in USA per discutere i temi della collaborazione.

Il presidente Sadat si è recato in USA per discutere i temi della collaborazione.

Il presidente Sadat si è recato in USA per discutere i temi della collaborazione.

Il presidente Sadat si è recato in USA per discutere i temi della collaborazione.

Il presidente Sadat si è recato in USA per discutere i temi della collaborazione.

Il presidente Sadat si è recato in USA per discutere i temi della collaborazione.

Per discutere i temi della collaborazione

# Accolto con grandi festeggiamenti a Mosca il premier della RDV Le Duan

## La delegazione vietnamita ricevuta da Breznev, Podgorni e Kossighin — Oggi i primi colloqui

Dalla nostra redazione

MOSCA, 27

I temi della collaborazione politica ed economica tra il Vietnam e l'URSS, l'unità del movimento comunista internazionale e i problemi del Sud-Est Asiatico saranno, da domani mattina, al centro dei colloqui che si svolgeranno a Mosca tra i delegati del partito dei lavoratori del Vietnam e del governo della RDV, guidato dal primo ministro segretario generale Le Duan, e dirigenti sovietici Breznev, Podgorni e Kossighin.

Gli ospiti vietnamiti (l'invito è del CC del PCUS e del governo sovietico) giunti stasera a Mosca, provenienti da Praga, sono stati accolti con grandi festeggiamenti all'aeroporto di Vnukovo (cerano

Breznev, Podgorni e Kossighin) e salutati da una grande folla lungo tutto il percorso fino al centro della città.

La visita della delegazione — a quanto risulta — si protrarrà per una settimana circa. Sono quindi previsti, oltre ai colloqui al vertice, una serie di ricevimenti ed incontri ai quali parteciperanno vari responsabili di ministeri ed esperti di questioni economiche. L'accento principale della parte sovietica — viene detto — è posto sul significato politico che la visita assume nel quadro della situazione generale del Sud-Est Asiatico.

La Pravda salutando « calorosamente » Le Duan e la delegazione sottolinea che la visita farà compiere « un nuovo ed importante passo in avanti » alle relazioni di amicizia fraterna e di cooperazione tra il popolo vietnamita e i due partiti e i due stati. La visita — precisa il giornale — « si svolge nell'interesse dell'ulteriore rafforzamento dell'unità del movimento comunista internazionale ».

Al grande avvenimento è dedicato anche un ampio commento della TASS nel quale si rileva che l'amicizia tra l'URSS e il Vietnam « si rafforza di giorno in giorno ». L'agenzia riferendosi poi alla precedente visita a Mosca di Le Duan e Phan Van Dong nel luglio '73, ricorda che in quell'occasione Le Duan, prendendo la parola al ricevimento al Cremlino, esaltò l'amicizia tra i due popoli fratelli.

«L'URSS per il sostegno « vigoroso » e l'aiuto « importante e multiforme » dato al Vietnam in lotta. La TASS sottolinea inoltre che più volte Breznev ha ribadito che l'URSS sarà sempre al fianco del popolo vietnamita così come lo è stata durante gli anni della guerra condotta dagli aggressori americani contro il popolo fratello.

Precisando poi che nel periodo del conflitto l'URSS ha fornito alla RDV « circa il 70% di tutti gli aiuti ricevuti dal paese » la TASS ricorda che il popolo vietnamita è sempre considerato come un « aiuto gratuito » dato nello spirito dell'internazionalismo proletario al paese fratello.

Anche la radio — riferendo in serata sull'arrivo della delegazione — ha sottolineato il valore del rapporto di amicizia e collaborazione che si è stabilito tra i due paesi. « Più di 150 industrie di grande importanza per l'economia vietnamita — ha detto il radiotelegrafo — erano state costruite nella RDV con l'aiuto dell'URSS. Ma durante gli anni dell'aggressione imperialista molte di queste industrie sono state distrutte dai bombardamenti. Il nostro governo ha deciso di contribuire alla loro ricostruzione inviando tecnici e materiali ».

**Carlo Benedetti**

**Una lettera di H. Tasca sui visti al PCI in USA**

NEW YORK, 27  
L'ex ambasciatore americano in Grecia, Henry Tasca, ha scritto ieri al New York Times una lettera sulla questione dei visti per i rappresentanti degli Stati Uniti ai comunisti italiani. Dopo aver rilevato che gli Stati Uniti mantengono relazioni con governi che rappresentano ideologie diverse si vantano delle aperture fatte al mondo socialista, e si pronunciano contro le limitazioni agli scambi di persone e di comunicazioni.

« Come possiamo aspettarci che Mosca si addebi allo spirito del vertice di Helsinki se noi stessi blocchiamo in maniera così sfacciatamente le comunicazioni tra gli uomini? ».

« In questo contesto — prosegue il diplomatico — è doveroso che il nostro paese tempo mostrata dal nostro governo nel concedere un visto a Sergio Segre, alto esponente del Partito comunista italiano — forse che il signor Segre potesse e che in modo compromettere la nostra sicurezza incontrandosi con americani in America? Oppure pensiamo davvero che gli elettori italiani restino impressionati da un simile gesto di disapprovazione del comunismo in Italia? ».

« Coloro che conoscono bene l'Italia confidano che la democrazia italiana sopravviva nella libertà, ma spetta agli italiani affrontare i vasti e così urgenti compiti di modernizzazione del paese. Il problema della libertà e del comunismo in Italia è un problema che solo gli italiani possono risolvere. Ha davvero senso, da un punto di vista americano, sollevare gli italiani dalle responsabilità che ad essi competono circa il loro futuro politico? ».

**Angelo Matarciara**

DALLA PRIMA PAGINA

Spagna

ze età, se non di età avanzata, ovviamente la Confederazione dei combattenti non ha in sé alcun peso: la sua mobilitazione per l'occupazione di fronte al futuro è però indice evidente di come le vecchie strutture del regime sentano di dover affrontare una situazione del tutto nuova che metterà in crisi il mondo in cui hanno vissuto per trentacinque anni. Una crisi ormai prevista e accettata dall'Aspagna, non quella dell'opposizione, ma quella che è rimasta fuori dell'impegno in un senso o nell'altro. Il quotidiano del pomeriggio di Madrid lunedì a Madrid non escono i quotidiani del mattino, ad eccezione della Hoja de Luzes, un foglio rigidamente ortodosso di ispirazione dell'associazione della stampa guarda appunto a questo futuro, dedicando quasi l'intera prima pagina al commento di una nuova legge sulla quale — afferma l'Informaciones — si fa portavoce di governi che « esprimono la speranza che la successione degli atti democratici, e di democratizzazione » mentre « si estende la sensazione che il normale adempimento degli atti costituzionali sia il modo più significativo politico che la visita assume nel quadro della situazione generale del Sud-Est Asiatico ».

La battaglia per il controllo degli investimenti comunisti non può riguardare solo i grandi gruppi, ma va portata sul terreno politico. Rispondendo ad una domanda sul recente discorso di Agneli, il segretario della Cgil, Trentin ha puntualizzato che « non sono in gioco le prerogative dell'industria, ma il terreno su cui si svolgerà un proficuo confronto. Bisogna creare — ha proseguito — nuove convenienze delle imprese in un quadro di certezza del tenore, e permettere la loro riconversione; ma non possiamo certo lasciare delle imprese in bianco ai grandi gruppi monopolistici ».

Preoccupato del giudizio sul confronto con il governo per occupazione. Sia Benvenuto che Carniti hanno ripetuto che il sindacato non deve perdere l'obiettivo delle crisi di governo e hanno proposto una « verifica su contenuti precisi » tali da portare a « concreti risultati ».

Il segretario della Cgil, Trentin, ha puntualizzato che « non sono in gioco le prerogative dell'industria, ma il terreno su cui si svolgerà un proficuo confronto. Bisogna creare — ha proseguito — nuove convenienze delle imprese in un quadro di certezza del tenore, e permettere la loro riconversione; ma non possiamo certo lasciare delle imprese in bianco ai grandi gruppi monopolistici ».

Preoccupato del giudizio sul confronto con il governo per occupazione. Sia Benvenuto che Carniti hanno ripetuto che il sindacato non deve perdere l'obiettivo delle crisi di governo e hanno proposto una « verifica su contenuti precisi » tali da portare a « concreti risultati ».

Il segretario della Cgil, Trentin, ha puntualizzato che « non sono in gioco le prerogative dell'industria, ma il terreno su cui si svolgerà un proficuo confronto. Bisogna creare — ha proseguito — nuove convenienze delle imprese in un quadro di certezza del tenore, e permettere la loro riconversione; ma non possiamo certo lasciare delle imprese in bianco ai grandi gruppi monopolistici ».

Preoccupato del giudizio sul confronto con il governo per occupazione. Sia Benvenuto che Carniti hanno ripetuto che il sindacato non deve perdere l'obiettivo delle crisi di governo e hanno proposto una « verifica su contenuti precisi » tali da portare a « concreti risultati ».

Il segretario della Cgil, Trentin, ha puntualizzato che « non sono in gioco le prerogative dell'industria, ma il terreno su cui si svolgerà un proficuo confronto. Bisogna creare — ha proseguito — nuove convenienze delle imprese in un quadro di certezza del tenore, e permettere la loro riconversione; ma non possiamo certo lasciare delle imprese in bianco ai grandi gruppi monopolistici ».

Preoccupato del giudizio sul confronto con il governo per occupazione. Sia Benvenuto che Carniti hanno ripetuto che il sindacato non deve perdere l'obiettivo delle crisi di governo e hanno proposto una « verifica su contenuti precisi » tali da portare a « concreti risultati ».

Il segretario della Cgil, Trentin, ha puntualizzato che « non sono in gioco le prerogative dell'industria, ma il terreno su cui si svolgerà un proficuo confronto. Bisogna creare — ha proseguito — nuove convenienze delle imprese in un quadro di certezza del tenore, e permettere la loro riconversione; ma non possiamo certo lasciare delle imprese in bianco ai grandi gruppi monopolistici ».

Preoccupato del giudizio sul confronto con il governo per occupazione. Sia Benvenuto che Carniti hanno ripetuto che il sindacato non deve perdere l'obiettivo delle crisi di governo e hanno proposto una « verifica su contenuti precisi » tali da portare a « concreti risultati ».

Il segretario della Cgil, Trentin, ha puntualizzato che « non sono in gioco le prerogative dell'industria, ma il terreno su cui si svolgerà un proficuo confronto. Bisogna creare — ha proseguito — nuove convenienze delle imprese in un quadro di certezza del tenore, e permettere la loro riconversione; ma non possiamo certo lasciare delle imprese in bianco ai grandi gruppi monopolistici ».

Preoccupato del giudizio sul confronto con il governo per occupazione. Sia Benvenuto che Carniti hanno ripetuto che il sindacato non deve perdere l'obiettivo delle crisi di governo e hanno proposto una « verifica su contenuti precisi » tali da portare a « concreti risultati ».

Il segretario della Cgil, Trentin, ha puntualizzato che « non sono in gioco le prerogative dell'industria, ma il terreno su cui si svolgerà un proficuo confronto. Bisogna creare — ha proseguito — nuove convenienze delle imprese in un quadro di certezza del tenore, e permettere la loro riconversione; ma non possiamo certo lasciare delle imprese in bianco ai grandi gruppi monopolistici ».

Preoccupato del giudizio sul confronto con il governo per occupazione. Sia Benvenuto che Carniti hanno ripetuto che il sindacato non deve perdere l'obiettivo delle crisi di governo e hanno proposto una « verifica su contenuti precisi » tali da portare a « concreti risultati ».

Il segretario della Cgil, Trentin, ha puntualizzato che « non sono in gioco le prerogative dell'industria, ma il terreno su cui si svolgerà un proficuo confronto. Bisogna creare — ha proseguito — nuove convenienze delle imprese in un quadro di certezza del tenore, e permettere la loro riconversione; ma non possiamo certo lasciare delle imprese in bianco ai grandi gruppi monopolistici ».

Preoccupato del giudizio sul confronto con il governo per occupazione. Sia Benvenuto che Carniti hanno ripetuto che il sindacato non deve perdere l'obiettivo delle crisi di governo e hanno proposto una « verifica su contenuti precisi » tali da portare a « concreti risultati ».

Il segretario della Cgil, Trentin, ha puntualizzato che « non sono in gioco le prerogative dell'industria, ma il terreno su cui si svolgerà un proficuo confronto. Bisogna creare — ha proseguito — nuove convenienze delle imprese in un quadro di certezza del tenore, e permettere la loro riconversione; ma non possiamo certo lasciare delle imprese in bianco ai grandi gruppi monopolistici ».

DALLA PRIMA PAGINA

Grottesca iniziativa di un gruppo di femministe contro sede PCI

MILANO, 27  
A metà fra il provocatorio e il buffonesco l'impresa compiuta nel tardo pomeriggio di oggi da un gruppo di femministe capeggiate da Adele Faccio, contro una sezione del nostro Partito.

Un gruppetto di donne, che lanciavano slogan a favore del lavoro libero, si è fermata davanti alla sede della sezione « Carlo Marx », a Porta Romana, nella quale si trovavano il segretario di sezione e altri tre compagni. Proprio il segretario ha invitato il gruppetto ad entrare per discutere. Mentre si svolgeva la discussione, alcune delle femministe hanno avuto la grande trovata di affiggere all'esterno alcuni cartelli con la scritta « Consultorio per l'aborto » e di fotografarli i compagni, appena accorti di quanto era avvenuto, hanno defisso i cartelli e il gruppetto si è allontanato.

Le fotografie sono state successivamente inviate ai giornali cittadini, accompagnate da un comunicato nel quale si parla, assolutamente a sproposito, di « occupazione di una sede del Pci ».

L'impresa, secondo le proteste, è stata compiuta « per sensibilizzare il Pci sul problema dell'aborto » e questa affermazione non solo provocatoria ma di manifestazione di goliardica esibizione con cui si affronta in modo per nulla serio un problema che invece serio lo è, e molto.

L'impresa, secondo le proteste, è stata compiuta « per sensibilizzare il Pci sul problema dell'aborto » e questa affermazione non solo provocatoria ma di manifestazione di goliardica esibizione con cui si affronta in modo per nulla serio un problema che invece serio lo è, e molto.

L'impresa, secondo le proteste, è stata compiuta « per sensibilizzare il Pci sul problema dell'aborto » e questa affermazione non solo provocatoria ma di manifestazione di goliardica esibizione con cui si affronta in modo per nulla serio un problema che invece serio lo è, e molto.

L'impresa, secondo le proteste, è stata compiuta « per sensibilizzare il Pci sul problema dell'aborto » e questa affermazione non solo provocatoria ma di manifestazione di goliardica esibizione con cui si affronta in modo per nulla serio un problema che invece serio lo è, e molto.

L'impresa, secondo le proteste, è stata compiuta « per sensibilizzare il Pci sul problema dell'aborto » e questa affermazione non solo provocatoria ma di manifestazione di goliardica esibizione con cui si affronta in modo per nulla serio un problema che invece serio lo è, e molto.

L'impresa, secondo le proteste, è stata compiuta « per sensibilizzare il Pci sul problema dell'aborto » e questa affermazione non solo provocatoria ma di manifestazione di goliardica esibizione con cui si affronta in modo per nulla serio un problema che invece serio lo è, e molto.

L'impresa, secondo le proteste, è stata compiuta « per sensibilizzare il Pci sul problema dell'aborto » e questa affermazione non solo provocatoria ma di manifestazione di goliardica esibizione con cui si affronta in modo per nulla serio un problema che invece serio lo è, e molto.

L'impresa, secondo le proteste, è stata compiuta « per sensibilizzare il Pci sul problema dell'aborto » e questa affermazione non solo provocatoria ma di manifestazione di goliardica esibizione con cui si affronta in modo per nulla serio un problema che invece serio lo è, e molto.

L'impresa, secondo le proteste, è stata compiuta « per sensibilizzare il Pci sul problema dell'aborto » e questa affermazione non solo provocatoria ma di manifestazione di goliardica esibizione con cui si affronta in modo per nulla serio un problema che invece serio lo è, e molto.

L'impresa, secondo le proteste, è stata compiuta « per sensibilizzare il Pci sul problema dell'aborto » e questa affermazione non solo provocatoria ma di manifestazione di goliardica esibizione con cui si affronta in modo per nulla serio un problema che invece serio lo è, e molto.

L'impresa, secondo le proteste, è stata compiuta « per sensibilizzare il Pci sul problema dell'aborto » e questa affermazione non solo provocatoria ma di manifestazione di goliardica esibizione con cui si affronta in modo per nulla serio un problema che invece serio lo è, e molto.

L'impresa, secondo le proteste, è stata compiuta « per sensibilizzare il Pci sul problema dell'aborto » e questa affermazione non solo provocatoria ma di manifestazione di goliardica esibizione con cui si affronta in modo per nulla serio un problema che invece serio lo è, e molto.

L'impresa, secondo le proteste, è stata compiuta « per sensibilizzare il Pci sul problema dell'aborto » e questa affermazione non solo provocatoria ma di manifestazione di goliardica esibizione con cui si affronta in modo per nulla serio un problema che invece serio lo è, e molto.

L'impresa, secondo le proteste, è stata compiuta « per sensibilizzare il Pci sul problema dell'aborto » e questa affermazione non solo provocatoria ma di manifestazione di goliardica esibizione con cui si affronta in modo per nulla serio un problema che invece serio lo è, e molto.

L'impresa, secondo le proteste, è stata compiuta « per sensibilizzare il Pci sul problema dell'aborto » e questa affermazione non solo provocatoria ma di manifestazione di goliardica esibizione con cui si affronta in modo per nulla serio un problema che invece serio lo è, e molto.

DALLA PRIMA PAGINA

Umberto Agnelli critica la politica industriale del centro sinistra

L'amministratore delegato della FIAT Umberto Agnelli afferma nell'intervista ad un mensile di economia che gli imprenditori devono respingere le proposte economiche e tentazioni di interferire nella sfera propria del potere politico. L'adesione degli imprenditori ai partiti è una scelta che non può essere imposta. Peraltro, Umberto Agnelli rimprovera alla Dc e al Psi in quanto maggiori partiti del centro sinistra « la crescente insensibilità che ha caratterizzato negli ultimi anni per le esigenze del mondo industriale, la facilità con cui sono stati adottati provvedimenti demagogici che hanno compromesso gli equilibri delle imprese ».

L'amministratore delegato della FIAT Umberto Agnelli afferma nell'intervista ad un mensile di economia che gli imprenditori devono respingere le proposte economiche e tentazioni di interferire nella sfera propria del potere politico. L'adesione degli imprenditori ai partiti è una scelta che non può essere imposta. Peraltro, Umberto Agnelli rimprovera alla Dc e al Psi in quanto maggiori partiti del centro sinistra « la crescente insensibilità che ha caratterizzato negli ultimi anni per le esigenze del mondo industriale, la facilità con cui sono stati adottati provvedimenti demagogici che hanno compromesso gli equilibri delle imprese ».

L'amministratore delegato della FIAT Umberto Agnelli afferma nell'intervista ad un mensile di economia che gli imprenditori devono respingere le proposte economiche e tentazioni di interferire nella sfera propria del potere politico. L'adesione degli imprenditori ai partiti è una scelta che non può essere imposta. Peraltro, Umberto Agnelli rimprovera alla Dc e al Psi in quanto maggiori partiti del centro sinistra « la crescente insensibilità che ha caratterizzato negli ultimi anni per le esigenze del mondo industriale, la facilità con cui sono stati adottati provvedimenti demagogici che hanno compromesso gli equilibri delle imprese ».

L'amministratore delegato della FIAT Umberto Agnelli afferma nell'intervista ad un mensile di economia che gli imprenditori devono respingere le proposte economiche e tentazioni di interferire nella sfera propria del potere politico. L'adesione degli imprenditori ai partiti è una scelta che non può essere imposta. Peraltro, Umberto Agnelli rimprovera alla Dc e al Psi in quanto maggiori partiti del centro sinistra « la crescente insensibilità che ha caratterizzato negli ultimi anni per le esigenze del mondo industriale, la facilità con cui sono stati adottati provvedimenti demagogici che hanno compromesso gli equilibri delle imprese ».

L'amministratore delegato della FIAT Umberto Agnelli afferma nell'intervista ad un mensile di economia che gli imprenditori devono respingere le proposte economiche e tentazioni di interferire nella sfera propria del potere politico. L'adesione degli imprenditori ai partiti è una scelta che non può essere imposta. Peraltro, Umberto Agnelli rimprovera alla Dc e al Psi in quanto maggiori partiti del centro sinistra « la crescente insensibilità che ha caratterizzato negli ultimi anni per le esigenze del mondo industriale, la facilità con cui sono stati adottati provvedimenti demagogici che hanno compromesso gli equilibri delle imprese ».

L'amministratore delegato della FIAT Umberto Agnelli afferma nell'intervista ad un mensile di economia che gli imprenditori devono respingere le proposte economiche e tentazioni di interferire nella sfera propria del potere politico. L'adesione degli imprenditori ai partiti è una scelta che non può essere imposta. Peraltro, Umberto Agnelli rimprovera alla Dc e al Psi in quanto maggiori partiti del centro sinistra « la crescente insensibilità che ha caratterizzato negli ultimi anni per le esigenze del mondo industriale, la facilità con cui sono stati adottati provvedimenti demagogici che hanno compromesso gli equilibri delle imprese ».

L'amministratore delegato della FIAT Umberto Agnelli afferma nell'intervista ad un mensile di economia che gli imprenditori devono respingere le proposte economiche e tentazioni di interferire nella sfera propria del potere politico. L'adesione degli imprenditori ai partiti è una scelta che non può essere imposta. Peraltro, Umberto Agnelli rimprovera alla Dc e al Psi in quanto maggiori partiti del centro sinistra « la crescente insensibilità che ha caratterizzato negli ultimi anni per le esigenze del mondo industriale, la facilità con cui sono stati adottati provvedimenti demagogici che hanno compromesso gli equilibri delle imprese ».

L'amministratore delegato della FIAT Umberto Agnelli afferma nell'intervista ad un mensile di economia che gli imprenditori devono respingere le proposte economiche e tentazioni di interferire nella sfera propria del potere politico. L'adesione degli imprenditori ai partiti è una scelta che non può essere imposta. Peraltro, Umberto Agnelli rimprovera alla Dc e al Psi in quanto maggiori partiti del centro sinistra « la crescente insensibilità che ha caratterizzato negli ultimi anni per le esigenze del mondo industriale, la facilità con cui sono stati adottati provvedimenti demagogici che hanno compromesso gli equilibri delle imprese ».

L'amministratore delegato della FIAT Umberto Agnelli afferma nell'intervista ad un mensile di economia che gli imprenditori devono respingere le proposte economiche e tentazioni di interferire nella sfera propria del potere politico. L'adesione degli imprenditori ai partiti è una scelta che non può essere imposta. Peraltro, Umberto Agnelli rimprovera alla Dc e al Psi in quanto maggiori partiti del centro sinistra « la crescente insensibilità che ha caratterizzato negli ultimi anni per le esigenze del mondo industriale, la facilità con cui sono stati adottati provvedimenti demagogici che hanno compromesso gli equilibri delle imprese ».

L'amministratore delegato della FIAT Umberto Agnelli afferma nell'intervista ad un mensile di economia che gli imprenditori devono respingere le proposte economiche e tentazioni di interferire nella sfera propria del potere politico. L'adesione degli imprenditori ai partiti è una scelta che non può essere imposta. Peraltro, Umberto Agnelli rimprovera alla Dc e al Psi in quanto maggiori partiti del centro sinistra « la crescente insensibilità che ha caratterizzato negli ultimi anni per le esigenze del mondo industriale, la facilità con cui sono stati adottati provvedimenti demagogici che hanno compromesso gli equilibri delle imprese ».

L'amministratore delegato della FIAT Umberto Agnelli afferma nell'intervista ad un mensile di economia che gli imprenditori devono respingere le proposte economiche e tentazioni di interferire nella sfera propria del potere politico. L'adesione degli imprenditori ai partiti è una scelta che non può essere imposta. Peraltro, Umberto Agnelli rimprovera alla Dc e al Psi in quanto maggiori partiti del centro sinistra « la crescente insensibilità che ha caratterizzato negli ultimi anni per le esigenze del mondo industriale, la facilità con cui sono stati adottati provvedimenti demagogici che hanno compromesso gli equilibri delle imprese ».

L'amministratore delegato della FIAT Umberto Agnelli afferma nell'intervista ad un mensile di economia che gli imprenditori devono respingere le proposte economiche e tentazioni di interferire nella sfera propria del potere politico. L'adesione degli imprenditori ai partiti è una scelta che non può essere imposta. Peraltro, Umberto Agnelli rimprovera alla Dc e al Psi in quanto maggiori partiti del centro sinistra « la crescente insensibilità che ha caratterizzato negli ultimi anni per le esigenze del mondo industriale, la facilità con cui sono stati adottati provvedimenti demagogici che hanno compromesso gli equilibri delle imprese ».

L'amministratore delegato della FIAT Umberto Agnelli afferma nell'intervista ad un mensile di economia che gli imprenditori devono respingere le proposte economiche e tentazioni di interferire nella sfera propria del potere politico. L'adesione degli imprenditori ai partiti è una scelta che non può essere imposta. Peraltro, Umberto Agnelli rimprovera alla Dc e al Psi in quanto maggiori partiti del centro sinistra « la crescente insensibilità che ha caratterizzato negli ultimi anni per le esigenze del mondo industriale, la facilità con cui sono stati adottati provvedimenti demagogici che hanno compromesso gli equilibri delle imprese ».

L'amministratore delegato della FIAT Umberto Agnelli afferma nell'intervista ad un mensile di economia che gli imprenditori devono respingere le proposte economiche e tentazioni di interferire nella sfera propria del potere politico. L'adesione degli imprenditori ai partiti è una scelta che non può essere imposta. Peraltro, Umberto Agnelli rimprovera alla Dc e al Psi in quanto maggiori partiti del centro sinistra « la crescente insensibilità che ha caratterizzato negli ultimi anni per le esigenze del mondo industriale, la facilità con cui sono stati adottati provvedimenti demagogici che hanno compromesso gli equilibri delle imprese ».

L'amministratore delegato della FIAT Umberto Agnelli afferma nell'intervista ad un mensile di economia che gli imprenditori devono respingere le proposte economiche e tentazioni di interferire nella sfera propria del potere politico. L'adesione degli imprenditori ai partiti è una scelta che non può essere imposta. Peraltro, Umberto Agnelli rimprovera alla Dc e al Psi in quanto maggiori partiti del centro sinistra « la crescente insensibilità che ha caratterizzato negli ultimi anni per le esigenze del mondo industriale, la facilità con cui sono stati adottati provvedimenti demagogici che hanno compromesso gli equilibri delle imprese ».

L'amministratore delegato della FIAT Umberto Agnelli afferma nell'intervista ad un mensile di economia che gli imprenditori devono respingere le proposte economiche e tentazioni di interferire nella sfera propria del potere politico. L'adesione degli imprenditori ai partiti è una scelta che non può essere imposta. Peraltro, Umberto Agnelli rimprovera alla Dc e al Psi in quanto maggiori partiti del centro sinistra « la crescente insensibilità che ha caratterizzato negli ultimi anni per le esigenze del mondo industriale, la facilità con cui sono stati adottati provvedimenti demagogici che hanno compromesso gli equilibri delle imprese ».

L'amministratore delegato della FIAT Umberto Agnelli afferma nell'intervista ad un mensile di economia che gli imprenditori devono respingere le proposte economiche e tentazioni di interferire nella sfera propria del potere politico. L'adesione degli imprenditori ai partiti è una scelta che non può essere imposta. Peraltro, Umberto Agnelli rimprovera alla Dc e al Psi in quanto maggiori partiti del centro sinistra « la crescente insensibilità che ha caratterizzato negli ultimi anni per le esigenze del mondo industriale, la facilità con cui sono stati adottati provvedimenti demagogici che hanno compromesso gli equilibri delle imprese ».

L'amministratore delegato della FIAT Umberto Agnelli afferma nell'intervista ad un mensile di economia che gli imprenditori devono respingere le proposte economiche e tentazioni di interferire nella sfera propria del potere politico. L'adesione degli imprenditori ai partiti è una scelta che non può essere imposta. Peraltro, Umberto Agnelli rimprovera alla Dc e al Psi in quanto maggiori partiti del centro sinistra « la crescente insensibilità che ha caratterizzato negli ultimi anni per le esigenze del mondo industriale, la facilità con cui sono stati adottati provvedimenti demagogici che hanno compromesso gli equilibri delle imprese ».